

Tutto la va bene, Madama la Marchesa...

Giocondo Talamonti

24-04-2009

Provo la scomoda sensazione di non stare più con i piedi per terra; di vivere in sospensione forzata, di sentirmi fluttuante in una realtà virtuale. Non ci capisco più niente: l'economia tracolla, avanza la fame nel mondo, milioni di persone perdono per sempre il lavoro, aumentano i focolai di guerra nei quattro angoli della Terra, cerco notizie per saperne di più, accendo la TV e mi accorgo che tutto va bene.

Anche il terremoto in Abruzzo va a gonfie vele. Non mi stupirei se qualche inviato molto speciale si facesse scappare l'affermazione che trattasi del miglior terremoto del dopoguerra.

Le immagini che ci arrivano sono quelle di un'allegria scampagnata, una pasquetta fuoriporta dove i bimbi giocano tranquilli, aprono uova a volontà, dove la gente riscopre fratellanza e calore umano, si scambia pacche mentre si fa una partitella a carte davanti alla tenda. Manca solo che qualche intervistato si lasci scappare: "ci voleva proprio, ne sentivamo la mancanza!". Vedevo scorrere il solito filmato a casa di amici, traboccante mielismo, coccole e benefici concessioni da parte dell'attore principale: doni a gogò, regali a iosa, dentiere gratis anche per i lupi dell'Appennino e per gli orsi marsicani, tant'è che il bimbetto dei miei amici, cinque anni, scappa a dire: "papà, quand'è che il terremoto arriva da noi?"

Ci fosse uno che davanti ad un microfono dichiarasse che sta dilagando un'epidemia di pidocchi, che da quindici giorni la gente non può lavarsi, che nelle tende si muore di freddo e che in quelle dove viene spinta aria calda l'umidità entra nelle ossa, che le toilette chimiche sono poche e impraticabili, che ognuno ha rinunciato alla privacy, che il fango dei campi arriva alle caviglie, che le tende sono invase da zecche ed altri insetti...

Ci fosse uno che davanti ai microfoni ammettesse che forse la situazione sarebbe stata diversa se in quella riunione della Protezione civile del 30 marzo qualcuno si fosse preso la briga di far testare meglio la consistenza dei pilastri della casa dello studente e di altri edifici, crollati come cartone per risparmiare sui materiali da costruzione.

Ci fosse uno che dicesse che criticare gli atteggiamenti colpevoli non significa disprezzare l'aiuto e l'infinita solidarietà degli operatori della Protezione, anch'essi, per fortuna, convinti dell'umanissimo gesto di sostegno richiesto dalla circostanza. Nessuno che parlasse della voracità dei politici, degli amministratori, dei costruttori, alleati di sempre quando si tratta di speculare sulle disgrazie della povera gente.

Su questo scenario desolato, gravato ancor più da condizioni atmosferiche avverse, s'erge la figura del salvatore, dispensatrice di promesse, di carezze e di maglie del Milan. Presenza costante per inaugurare l'avvio di una classe, l'apertura di una dispensa, quella di un bagno chimico e di ogni cosa che giustifichi, anche da lontano, la pena d'essere solennemente attivata, pur di invadere i telegiornali.

Contro questa vergogna, guai a chi s'opponesse. La schiera schierata dei commentatori tv non aspetta altro.

Le opinioni contrarie vanno troncate alla fonte, bollate come comuniste, disfattiste, irriguardose, ingratitude e sobillatrici dell'ordine pubblico. Evviva la democrazia!

Giocondo Talamonti

COMMENTI

Nicolò D'Alessandro - 25-04-2009

Nessun commento da aggiungere.

L'indignazione è condivisa.

www.facebook.com

Cocchi Franco - 26-04-2009

Non sono comunista, nè disfattista, nè irriguardoso, nè ingrato e tanto meno sobillatore dell'ordine pubblico ma condivido totalmente ciò che hai scritto!!!

Gianni - 27-04-2009

La nostra classe dirigente non esiste.

Sono tutti al soldo di silvio che dispone a suo piacimento dei prestanome che ha messo nei punti chiave.

La protezione civile sinceramente ho seri dubbi venga

gestita in modo razionale da quel tal Bertolaso che ha passato tutti i governi degli anni scorsi senza che a nessuno sia mai venuto in mente di cambiarlo.

Ritengo che un dirigente pur valido debba essere fatto girare in altri incarichi ogni 5 anni al massimo per evitare intralazzi.

Detto questo concordo con quanto hai scritto

Ciao

Gianni di Modena